

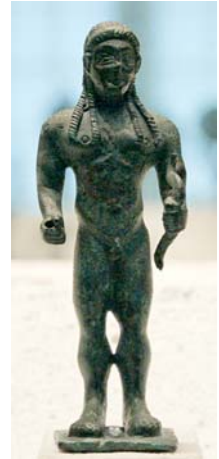
LA QUERCIA



oracolo di Dodona

Il più antico oracolo greco, si trovava a Dodoma, nell'Epiro, presso una quercia consacrata a Zeus. Riferisce Pausania che *“In quella quercia c'era un oracolo le cui profetesse erano donne. Chi veniva a consultarlo si avvicinava alla quercia e l'albero si agitava un poco, poi le donne prendevano la parola dicendo: “Zeus annuncia al tal cosa o la talaltra””* (Pausania, Guida alla Grecia, II 17,2).

Secondo il mito più popolare riferito da Erodoto due colombe nere partirono da Tebe, in Egitto: l'una giunse in Libia, fondando l'oracolo di Ammone (Polluce, I,37; IV, 78), l'altra a Dodoma, dove si fermò su una quercia affermando con voce



Zues di Dodona



umana che in quel luogo doveva esserci un oracolo. Così avevano

annunciato alla storico greco le sacerdotesse di Dodoma, dette *peleïades*, colombe, in ricordo della prima colomba. Erano tre: la maggiore si chiamava Promenia, *“l'anima di prima”*, la seconda Timarete, *“la virtù onorata”*, la più giovane Nicandra, *“vittoriosa sugli uomini”*

Ma Erodoto aveva udito dai sacerdoti di Ammone, in Libia, un'altra spiegazione seconda la quale i Fenici avrebbero rapito a Tebe due donne consacrate al dio: l'una sarebbe stata venduta in Libia, l'altra in Epiro; ed entrambe avrebbero fondato un oracolo. *“Credo che le donne fossero chiamate “colombe” dai Donodei”* commentava *“per questo motivo: perché erano barbare e sembrava loro*

che emettessero suoni come di uccelli. Dicono che con il tempo la colomba avrebbe parlato con voce umana, cioè con voce a loro comprensibile”: Finché parlava barbaro sembrava ai Donodei che emettesse suoni come un uccello. Come avrebbe potuto una colomba esprimersi con voce umana? Quando dicono che la colomba era nera fanno intendere che era egiziana”

